

# PLANS & PROJECTS



PLANS & PROJECTS

Bologna, 1 dicembre 2015

A fronte della crisi di ormai lungo periodo che attanaglia il nostro paese e per la quale i segni di inversione di tendenza restano labili e incostanti, è al mercato estero che si rivolge tutta una serie di attività, tra le quali a noi premono quelle legate al settore delle costruzioni e, in particolare, quelle relative alle progettazioni e alle assistenze alle realizzazioni.

D'altra parte va osservato che nello scenario delle grandi gare internazionali di progettazione l'Italia è particolarmente assente, nonostante la qualità della progettazione di mano italiana non possa essere considerata "minore" rispetto a quella espressa da tante altre realtà.

E non si parla solo di gare, ma anche di assegnazioni dirette da parte degli Enti che gestiscono fondi a fini sociali come possono essere la Banca Mondiale o i Fondi degli Emirati e dei Paesi del Golfo in genere, che fanno riferimento a "liste" di gruppi di progettazione nelle quali non si trovano nomi italiani.

Sembra mancare la capacità, o la volontà, di "fare squadra" per confrontarci con le agguerrite compagini estere che si presentano con dotazioni, competenze e fatturati lontani da quelli che propongono i nostri atelier, anche se di altissimo profilo qualitativo.

Le sfide e le opportunità oggi non mancano, Paesi finora ritenuti depressi stanno vivendo stagioni di forte slancio economico e realizzativo sia in Africa che in America Latina, eventi di grande portata, che richiederanno progetti di ogni genere e da ogni parte del mondo, come l'EXPO 2020 (Abu Dhabi) o i Giochi del Mediterraneo (Algeria 2021) vedono già in pieno movimento le macchine delle organizzazioni.

\* \* \*

È da tali considerazioni che nasce l'idea di costituire una "squadra" di progettazione in grado di essere seriamente competitiva sullo scenario internazionale.

E questo riunendo in modo organizzato gruppi di varia dimensione e di differenti competenze, ma tutti indiscutibilmente contraddistinti da un'alta e riconosciuta qualità di esperienze, in modo da porsi come interlocutori affidabili e qualificati per offrire risposte a tutti i livelli e in tutti i campi che riguardano il progetto e l'assistenza alla realizzazione.

Una squadra che in questo modo possa unire la qualità dei progetti italiani alla "capacità di fuoco" espressa dalle realtà di altri paesi. Una squadra che dovrà presentarsi con una precisa figura giuridica (Consorzio), una coerente immagine identitaria, una forte valenza comunicativa e, come si è detto, una connotazione assolutamente qualitativa.

Quindi non mancheranno logo (di cui in calce si propone un'ipotesi), brochure (che presenti la compagine e che raccolga in modo efficace "medaglioni" e selezionate esperienze dei componenti), sede, , immagine coordinata con carta e biglietti, sito web e altro. La quota di partecipazione iniziale da parte di ciascun aderente costituirà il fondo spese che consentirà di fare fronte a questi e ad altri impegni come missioni, contatti e altro ancora.

Il Consorzio sarà dotato di uno statuto semplice e chiaro così come di agili organi di gestione, capaci di guidare le operazioni e i contatti in modo rapido e massimamente proficuo per le attività che si intenderà svolgere. In particolare dovranno essere trasparenti i criteri di partecipazione ai bandi e di assegnazione agli associati dei progetti in caso di acquisizione.

Con questi intenti e con grande spirito di apertura per la configurazione della struttura e di rispetto per le singole identità dei componenti, vi chiediamo un cenno di interesse nei confronti di questa iniziativa.

Con i più cordiali saluti

Guido Moretti